

Fotografo di Paolo Poce/Emblema



Il Presidente della Regione Sardegna Renato Soru

→ **Il presidente sardo:** «Contro di me gravi calunnie». Oggi la denuncia in Procura a Cagliari

→ **Sulla campagna elettorale:** «Infrante tutte le regole di equilibrio. Noi senza accesso alla tv»

Soru: partita truccata E querela il premier

Renato Soru ha annunciato di voler querelare Silvio Berlusconi per le parole pronunciate durante un comizio elettorale in Gallura. E Giulietti, Articolo 21, denuncia il mancato rispetto della par condicio.

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

È bufera sulla campagna elettorale per la presidenza della Sardegna. E stavolta le condizioni meteo non c'entrano. Renato Soru, candidato del centrosinistra, ha annunciato che stamattina depositerà presso la procura di Cagliari una querela contro Silvio Berlusconi per quanto ha detto l'altro ieri durante il suo tour elettorale in Gallura e riportate dal quotidiano «La Nuova Sardegna».

«Un appalto di 60 milioni di euro per la pubblicità e lui, Soru, contestualmente si è fatto dare 30 milioni per la sua società», avrebbe detto il premier durante il comizio elettorale (il vero candidato è Ugo Cappellacci). Si tratta della vicenda del bando per la pubblicità istituzionale della Regione (vinta dalla Saatchi & Saatchi) al centro di un'inchiesta condotta dalla Procura di Cagliari.

Soru, fanno sapere dal suo ufficio stampa, ritiene queste dichiarazioni «intollerabilmente lesive della sua dignità personale in quanto del tutto mendaci» e qualora «dovesse essere accertata l'effettiva riconducibilità a Berlusconi di tale calunniosa affermazione» depositerà personalmente la querela.

Ieri il candidato Pd, parlando da Nuoro, ha definito la campagna elettorale «truccata» da un premier che «infrange tutte le regole di equilibrio dei mezzi di comunicazione. Ovunque appare Berlusconi e dietro di lui, silente, il candidato della destra, in un modo imbarazzante per noi sardi. Il presidente del Consiglio usa i mezzi dello Stato per venire in Sardegna e non parla mai di cose importanti per i Sardi ma di bar-

zelle e di Kakà». Nota dolente anche la par condicio: «Non abbiamo accesso alla Tv, tanto meno a quelle che non rispettano le regole. Né abbiamo accesso a una partita truccata dove il premier impazza sui mezzi di comunicazione. La vera campagna della destra è questa perché ha bisogno di una Sarde-

Verso il voto

I comizi spot di Rai e Mediaset ignorano la par condicio

gna senza voce». A chiedere l'intervento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sono Giuseppe Giulietti e Vincenzo Vita: «Il premier sta letteralmente inondando la Sardegna, attraverso le Tv d'Italia, di presunti sondaggi che gli attribuiscono la vittoria nell'isola. Non ci risulta, tuttavia, che sia stata abrogata la legge che impedisce di fornire in questo modo i sondaggi». Sabato Berlusconi dava Cappellacci in vantaggio di 3 punti, ieri di 4. Soru ha ribattuto: «Noi siamo avanti di otto». ❖